

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Il finalese)

Le Vie romane di Noli

(Tra Noli, Voze e Capo Noli sulle Vie Dantesche)



Sviluppo: Noli – Voze – Bric dei Crovi – Capo Noli - Noli

Dislivello: 470 m totali in salita **Difficoltà:** E –

Lunghezza: 12 Km

Ore di marcia: 4.00

Periodo consigliato: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Spotorno e si prosegue per Noli. In treno si scende alla stazione ferroviaria di Spotorno (linea Genova – Ventimiglia). Da qui si prende il bus Savona – Finale L della linea TPL fino a Noli.

Da alcuni anni la rete fitta di sentieri attorno all’abitato di Noli è stata adeguatamente segnalata, sotto l’egida dell’amministrazione comunale, col nome di “Noli Natura”.

Una quindicina di sentieri che raggiungono le bellezze naturali e storico – culturali di questa zona. Era il 1306, quando Dante Alighieri, in viaggio per la Francia, vide dal sentiero che correva sulle alture di Noli, incastonata tra le colline e lambita dal mare, quella che era in quel tempo, una florida repubblica marinara. Di questa città il poeta se ne ricorda nel canto IV del Purgatorio (“Vassi in San Leo e discendesì in Noli”).

Con riferimento al passaggio di Dante attraverso il territorio della Repubblica marinara di Noli, ogni anno viene organizzata “La Passeggiata dantesca di Noli”, con la finalità di far conoscere a tutti, l’immediato entroterra di Noli, ricco di risorse naturalistiche e architettoniche.

Il percorso qui proposto risale la vallata di Noli fino all’abitato di Voze, lungo la via romana. Giunti nella frazione nolese, si guadagna quota sul fianco occidentale della valle, fino al Bric dei Crovi. Da qui si scende in direzione di Capo Noli, passando vicino alle balze rocciose sovrastanti il Malpasso, e dal semaforo si ritorna con una lunga discesa verso Noli.

Partiamo dal centro storico di **Noli**, partendo da Piazza Milite Ignoto, che ospita il municipio. Da qui prendiamo Via C. Colombo, che attraversa in diagonale la parte antica del paese fino a Piazzetta Morando, dove troviamo una delle torri più alte del paese. Superata la chiesa, si continua lungo via Colombo fino alla torre di S. Giovanni, eretta in una delle porte d’accesso al paese. Usciamo dal nucleo medievale di Noli e seguiamo nella via antistante pavimentata, fino a Piazza Aldo Moro, dove passiamo di fronte alle scuole medie.

Appena oltre l’edificio scolastico si prende a destra Via Martiri di Voze, dove inizia il tracciato della Via Romana (cartello), segnalato col segnavia numero 10.

Il primo tratto attraversa le ultime case di Noli con una salita asfaltata. Dopo un tornante, la stradina diventa cementata, e supera alcune villette.

In seguito troviamo la classica via lastricata, che richiama il vecchio tracciato della Via Romana. Ci immergiamo nel verde degli oliveti e della macchia mediterranea, lungo un tracciato circondato da muretti a secco. Tagliamo una stradina asfaltata e proseguiamo lungo un tracciato che alterna tratti cementati, ad altri su fondo naturale.

Dopo una quarantina di minuti di cammino giungiamo tra le case in pietra della Contrada Calcagni, nel paese di **Voze** (250 m), dove passiamo sotto la strada rotabile di collegamento al centro abitato. Sbucati da un vicolo oscuro, si raggiunge la via principale del paese.

Proseguiamo a sinistra e percorriamo interamente la via interna fino al termine, dove incrociamo la strada asfaltata delle Manie. Evitiamo la provinciale, e prendiamo la via centrale nel trivio che ci troviamo di fronte, che passa sul versante a sud di un gruppo di case.

Questa viuzza sale tra le ultime case del centro di Voze, e con un breve tornante giunge alla piazza degli Olmi, dove sorge una chiesa antica e le garitte dei confini tra il marchesato di Finale e la Repubblica di Noli. Un cartello spiega dettagliatamente le vestigia storiche del luogo.

Usciamo ora dal centro abitato, percorrendo una curva della strada provinciale delle Manie.

Dopo qualche decina di metri si prende a destra un sentiero che sale nel bosco, segnalato col segnavia un goniometro rosso.

La strada sterrata piuttosto sconnessa recupera un centinaio di metri di dislivello, e giunge fin quasi al crinale tra il nolese e l'altipiano delle Manie. Qui troviamo un bivio a sinistra con un largo sentiero, che non imboccheremo, preferendo un piccolo sentiero che parte alla base del tracciato, sulla sinistra. Ci dirigiamo così in direzione sud, passando sul crinale in questione.

Quando il sentiero inizia a scendere, raggiungiamo una strada sterrata di collegamento a una villetta, che utilizzeremo per scendere verso la strada provinciale delle Manie.

Evitata una diramazione sulla sinistra che porta alla strada rotabile, la raggiungiamo poco più avanti procedendo ancora a destra.

Superata la provinciale, prendiamo la strada sterrata che parte di fronte a noi, seguendo il segnavia (goniometro rosso) fin qui utilizzato. Dopo un tratto in salita giungiamo a un bivio: qui prendiamo la sterrata che si stacca a destra e procede lungo un crinale panoramico sul finalese e la costa tra Noli e Spotorno.

Salendo gradualmente, si arriva in una decina di minuti al punto più elevato del percorso, il **Bric dei Crovi** (378 m – 2h di cammino da Noli). Qui troviamo un dedalo di sentieri utilizzati dagli appassionati di MTB. Per tale motivo occorre prestare la massima attenzione al segnavia, per divincolarsi tra questi tracciati.

Evitata una diramazione sulla destra, si procede poi in discesa tra la macchia mediterranea, fino a raggiungere la strada sterrata che, proveniente dalle Manie, giunge fino a Capo Noli.

Possiamo decidere a questo punto se utilizzare questo largo tracciato fino ad arrivare al semaforo, oppure se procedere lungo un sentiero più articolato per ammirare tutte le bellezze naturali e storiche della zona. Preferendo la seconda ipotesi, si procede per alcune decine di metri lungo la sterrata di Capo Noli, e al termine di un vitigno si prende un sentiero sulla destra che si tuffa nella vegetazione (segnavia un cerchio puntato rosso).

Dopo qualche centinaio di metri usciamo improvvisamente dal bosco, e al primo bivio proseguiamo a sinistra. Il panorama si apre in direzione mare, sulla costa del finalese e pietrese. Al successivo bivio continuiamo a proseguire in piano sulla sinistra.

Il segnavia cerchiato ci riporta dopo un tratto in discesa verso la strada sterrata di Capo Noli.

Ritrovato il tracciato, lo abbandoniamo quasi subito, per imboccare a destra un sentiero in mezzo al bosco che si mantiene in falsopiano. Superato un ruscello, pieghiamo improvvisamente in direzione sud verso le balze rocciose di Capo Noli.

Evitiamo la diramazione che risale verso la sterrata di Capo Noli, e continuiamo a scendere lungo una tratta sconnessa di sentiero, fino a convergere sul percorso che proveniente da Varigotti, sale fino a Capo Noli, tracciato che utilizzeremo per salire al semaforo (segnavia una X rossa).

Prima di procedere in direzione levante, possiamo proseguire dritti per un breve tratto, fino a giungere a uno stupendo punto panoramico sulla spiaggia del Malpasso.

Ritornati sul nostro tracciato, si guadagna gradualmente quota in una zona molto panoramica, fino a giungere alla Torre delle Streghe, un antico punto di avvistamento sulla costa, come altre torrette presenti lungo tutta la Riviera di Ponente. La salita termina, dopo un tratto boscoso, sulla strada di Capo Noli. Ancora poche centinaia di metri e giungiamo allo spiazzo di fronte al **Semaforo di Capo Noli** (258 m - 3h di cammino da Noli).

Il tratto in discesa comincia a sinistra dell'accesso, dove troviamo un largo sentiero in mezzo alla pineta e alla macchia mediterranea (segnava un cerchio barrato rosso).

Tagliamo un tornante, prendendo un sentiero sulla destra, e ritornati sulla traccia principale, si prosegue su questa fino al termine, evitando la discesa in mezzo al bosco segnalata col segnavia da poco utilizzato.

Questo lungo tracciato ci permette di scendere con gradualità sul promontorio di Capo Noli, tra la macchia e la pineta. Con una serie di tornanti perdiamo quota e di tanto in tanto ammiriamo il panorama su Noli e Spotorno (foto).

Evitata la diramazione per la Grotta dei Falsari, la sterrata termina nei pressi di uno slargo. Qui comincia un sentiero più stretto, che scende con dei gradoni in pietra fino alla Chiesa di S. Margherita (XI sec. nella parte più antica), punto panoramico d'eccellenza su Capo Noli.

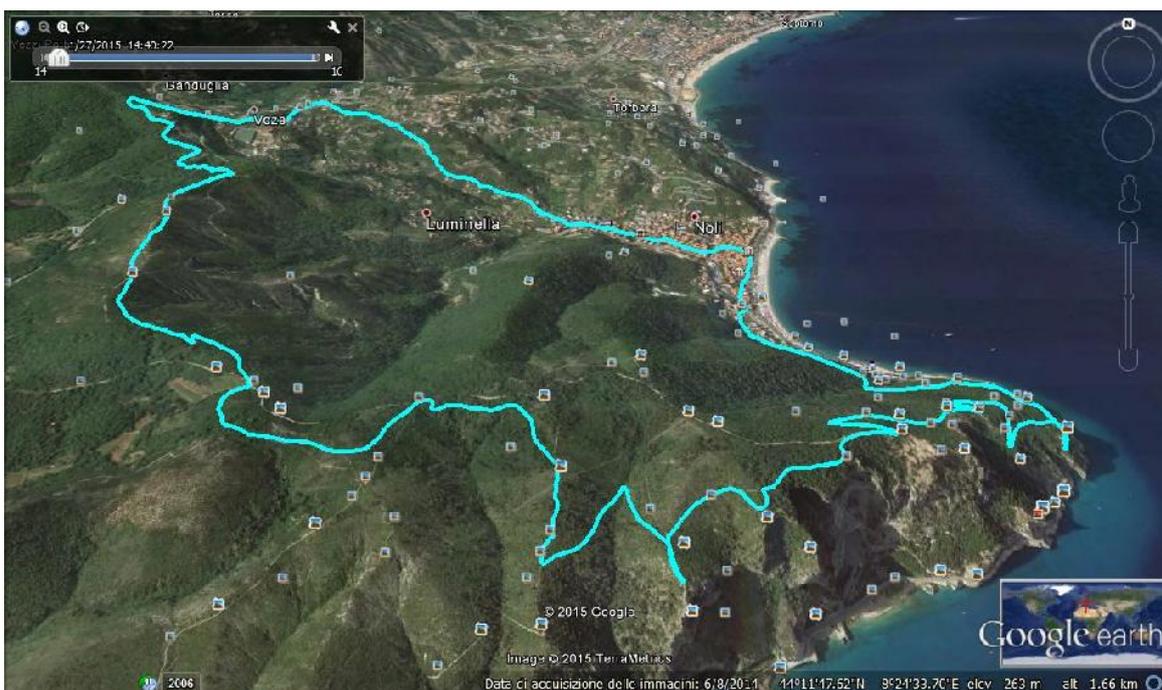
A questo punto possiamo compiere una breve digressione verso ponente, dove imbocchiamo un sentierino in mezzo al bosco in discesa, fino a giungere nella dimora estiva del Capitano d'Albertis. Il complesso, ridotto a rudere, sorgeva in un punto panoramico sulla costa del capo, rappresentava un eremo del grande capitano e scrittore genovese.

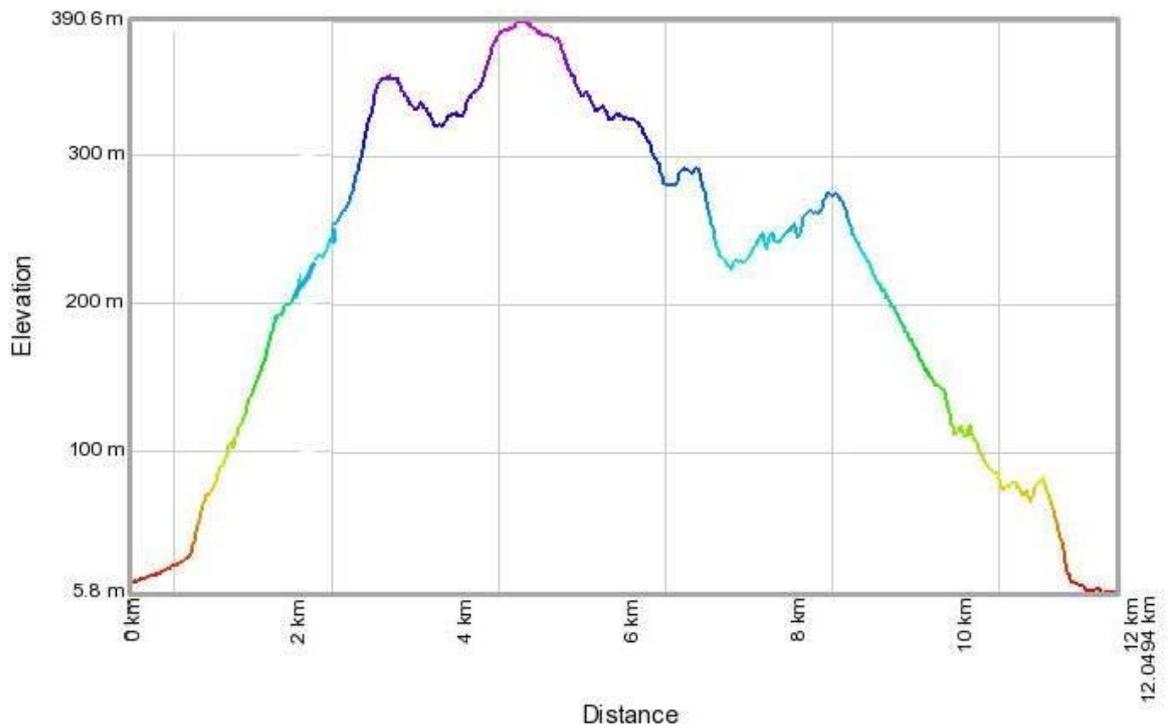
Ritornati sui nostri passi, ci apprestiamo ad affrontare il tratto finale del percorso, dove si procede tra le fasce terrazzate a olivo del promontorio. Superato un ruscello, giungiamo nell'ultimo luogo storico del percorso, la chiesa di S. Lazzaro, con annesso lazzeretto, che costituiva un luogo di quarantena dei marinai colpiti dalle malattie infettive nel milleduecento.

Ancora un tratto d'itinerario in discesa, e arriviamo nella periferia orientale di **Noli**, nei pressi della chiesetta – convento di S. Francesco. Da qui possiamo procedere verso il centro storico, per chiudere il nostro anello.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri di Noli Natura – scala 1:15.000 – carta VAL

Verifica itinerario: febbraio 2015





© Marco Piana 2015